

- *Rete dei servizi per la prevenzione del Sommerso*” e “*AsSAP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di Servizi alla Persona*” (Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione), sono state approvate con appositi decreti direttoriali dalle rispettive Direzioni di pertinenza, nel corso del 2011.

Si riportano di seguito i progetti PON FSE, Programmazione 2007/2013, afferenti nel 2011 alle diverse Direzioni Generali:

*Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione - Autorità di Gestione dei PON FSE)*

- Azione di Sistema per le Politiche di Re-Impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to Work.
- Supporti tecnico informativi al PON.
- Increase - Innovazione e crescita a supporto dell’efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro.
- Pianificazione operativa territoriale.
- Supporto alla transnazionalità.
- AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale.

*Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (già Direzione Generale del Mercato del Lavoro)*

- Standard nazionali e supporto alla governance nazionale.
- Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale.
- Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL.
- Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi.
- Promozione e Utilizzo dei Voucher per il Lavoro Accessorio (già Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell’ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio “sommerso” tra i beneficiari di sostegni al reddito).
- Lavoro Femminile nel Mezzogiorno - LA. FEM.ME

*Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (già Direzione Generale per l’Immigrazione)*

- Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati.
- RE.LA.R. - Rete dei Servizi per la prevenzione del sommerso.
- AsSAP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona.

*Direzione Generale per l'Attività Ispettiva*

- Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

A tali progettazioni a valere sui PON FSE si affiancano tutta una serie di altre azioni svolte da Italia Lavoro S.p.A. nel corso del 2011 a valenza nazionale e regionale finalizzate al perseguimento degli obiettivi delle politiche del lavoro così come previsti nell'ambito degli indirizzi politici del Ministero del Lavoro, di cui i preminenti sono rappresentati da: *FixO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione e FixO S&U*, programmi finalizzati alla promozione e all'inserimento lavorativo dei giovani uscenti dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria e a rafforzare il ruolo dei servizi di placement universitari nella rete pubblico-privata degli operatori del mercato del lavoro; *Lavoro & Sviluppo 4, AR.CO, Lazio on the Job* (a carattere regionale) finalizzati a supportare la governance fra i diversi attori nazionali e locali per la valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale; *La Mobilità Internazionale del Lavoro* volto a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi dei lavoratori immigrati.

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad Azioni di sistema, caratterizzandosi sempre più rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al "Supporto alla governance", mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

***Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema***

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le **aree strategiche** - sei principali più una trasversale - istituite nel 2008 e inizialmente definite "aree d'intervento", riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale.

Le aree strategiche vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di

evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli d'internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi d'intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema**, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

#### ***I presidi di attività nel profilo operativo aziendale***

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S.p.A. e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S.p.A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

- **Metodologie e interventi operativi**

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standards di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

- **Attività transnazionali**

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree appare ormai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a sei ambiti d'intervento, a cui si aggiunge una trasversale, - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La lettura del profilo operativo della società e della relativa struttura può dunque essere fatta sia focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle singole aree, sia trasversalmente mettendo in evidenza tanto le specificità del profilo aziendale quanto le connessioni tra le azioni delle diverse aree. Ciascun'area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli

interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergono verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

#### ***Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione***

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2011.

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel biennio 2012/2014 con focus particolare sul 2012 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel prossimo biennio 2012/2014 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2011 registra un valore della produzione che passa da circa 57,4 milioni di euro del 2010 a circa 67,2 milioni di euro.

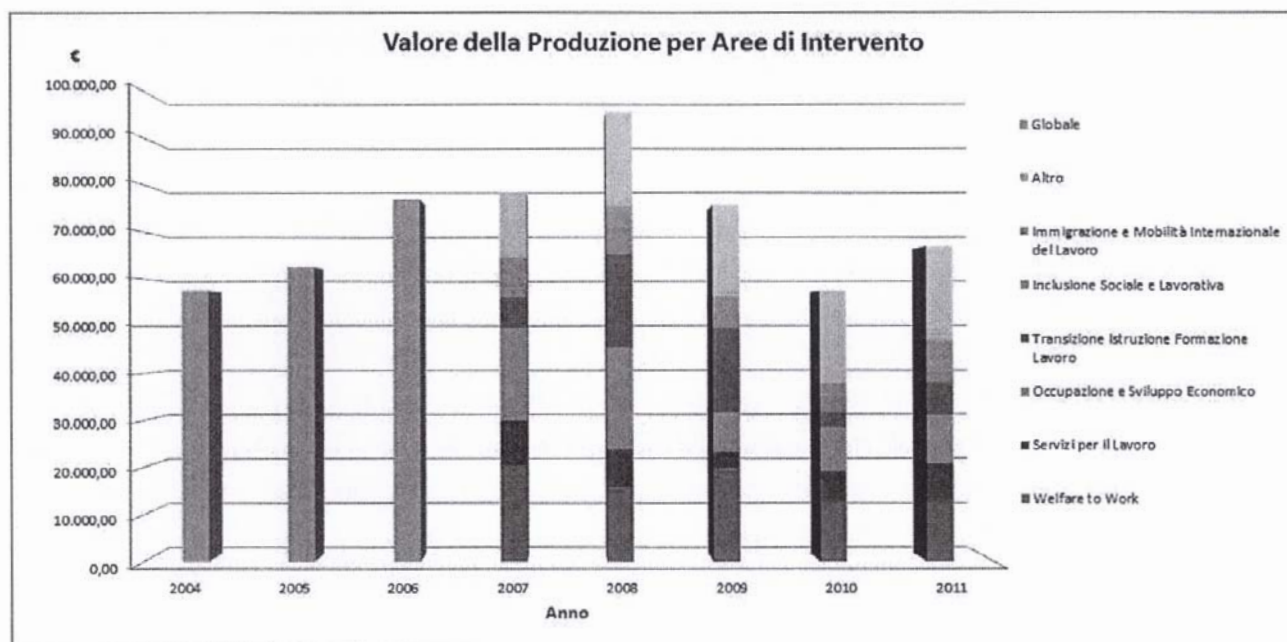
La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2011. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte nell'anno 2011, per un valore pari a 66,9 milioni di euro.

Il contributo al valore della produzione 2011 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

**DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI ITALIA LAVORO S.P.A. PARTECIPANTI AL VALORE DELLA PRODUZIONE 2011 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2011**

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI PARTECIPANTI AL VDP 2011	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2011	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	11	20%	€ 12.714.249,17	19%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	6	11%	€ 10.294.082,01	15%
SERVIZI PER IL LAVORO	12	21%	€ 8.106.617,01	12%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	2	4%	€ 6.916.446,22	10%
IMMIGRAZIONE	11	20%	€ 6.585.991,83	10%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	4	7%	€ 2.320.791,86	3%
ALTRO*	10	18%	€ 19.919.072,30	30%
TOTALE	56	100%	€ 66.857.250,41	100%

\* Ambito trasversale d'intervento in cui è stato sviluppato un modello che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività. Nell'ambito dell'area "Altro" è incluso il contributo di 13 milioni di euro (Finanziaria 2011) concesso a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'azienda.

**CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO**


Nell'ambito delle attività il contributo di 13 milioni di euro - Legge di stabilità 2011 del 13 dicembre 2010 n. 220 (Finanziaria 2011) - concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'attività aziendale, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha consentito, anche nel 2011, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

Rispetto agli adempimenti previsti dall'articolo 61, Decreto-Legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 "Misure di riduzione della spesa pubblica" che ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica, si evidenzia che nel corso del 2010 il Governo ha emanato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, il Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010 che prevede alcune misure di contenimento dei costi destinati alle Amministrazioni inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione e quindi valevoli anche per Italia Lavoro S.p.A.

A decorrere dal 1 gennaio 2011 (periodo di applicazione delle nuove misure di contenimento dei costi) la società ha provveduto all'applicazione dei nuovi dispositivi normativi che prevedono quanto segue:

**Art. 6 comma 6:**...*Il compenso di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10 per cento. La disposizione di cui al primo periodo si applica a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successivo alla data di entrata in vigore del consiglio o del collegio successivo alla data di entrata in vigore del presente provvedimento...*

**Art. 6 comma 11:**...*le società, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione...si conformano al principio riduzione di spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai precedenti commi 7,8 e 9...I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa.*

**In particolare i commi 7, 8 e 9 prevedono:**

**Comma 7:** ...*a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza...non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.*

**Comma 8:** ...*a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche...non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.*

**Comma 9:** ... *a decorrere all'anno 2011 le amministrazioni pubbliche...non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.*

Si fa presente inoltre, con riferimento all'art 6 comma 11 succitato che, tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S.p.A., che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

Si riporta nella tabella sottostante i limiti di spesa introdotti dalla nuova Legge 122/2010 con i dati di consuntivo rilevati nel corso del medesimo anno:

Voci di Bilancio	Obiettivi di spesa 2011	Consuntivo 2011
Spese per organismi collegiali	€ 785.512,70	€ 564.348,89
Spese per consulenze (co.7)	€ 59.779,23	€ 59.998,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni...(co. 8)	€ 13.986,13	€ 10.258,37
Spese per sponsorizzazioni (co. 9)	€ -	€ -
<b>Totale</b>	<b>859.278,06</b>	<b>634.605,26</b>

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

## AREA WELFARE TO WORK

### *La finalità dell'Area*

L'Area *Welfare to Work* presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e allo tempo partecipando al rilancio dell'occupazione.

### *Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale*

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi di rilevanza nazionale, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dalla attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.



L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori, pubblici e privati, abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. L'area realizza, inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.

#### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

##### ***IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA***

##### ***(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)***

Il Progetto *Inserimento Lavorativo Palermo* (IN.LA. Palermo) ha avuto avvio nel 2006 - Convenzione Istituzionale tra Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione), e Italia Lavoro S.p.A. - dalle esigenze del Ministero del Lavoro e della Regione Siciliana di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo, attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale. Nello specifico il progetto è stato finalizzato all'inserimento lavorativo di circa 900 soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso la realizzazione di un massimo di 1800 tirocini formativi. Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata nell'erogazione di attività di assistenza tecnica fornita al Consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale) di Palermo per le attività di inserimento lavorativo.

Con il Decreto Direttoriale n. 308/2005 del 18/10/2005 il Ministero del Lavoro ha approvato il Progetto *IN.LA. Palermo*, concedendo le relative risorse finanziarie, per un ammontare complessivo di € 12.850.000,00, suddivise in € 1.800.000,00 per l'attività svolta da Italia Lavoro S.p.A. e € 11.050.000,00 di partite di giro patrimoniali per l'attività svolta dal Consorzio ASI, e impegnando Italia Lavoro S.p.A. a stipulare un'apposita Convenzione con il Consorzio ASI di Palermo, quale soggetto attuatore. Il 19/10/2005 (prot. 14/0010499), nell'ambito di un'apposita Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana, il Ministero del Lavoro ha impegnato ulteriori € 4.500.000,00 sotto forma di incentivi (importo unitario massimo di € 5.000) da erogare alle imprese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato o con contratti previsti dal D. Lgs. 276/2003 per una durata non inferiore a 12 mesi. Il valore complessivo del progetto è quindi pari a € 17.350.000,00, di cui € 15.550.000,00 di partite di giro patrimoniali, erogate dal Ministero ad Italia Lavoro S.p.A. S.p.A. e da questa trasferite al Consorzio ASI per lo svolgimento delle attività di sua

pertinenza ed € 1.800.000,00 concesse ad Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle attività di supporto.

Le attività progettuali si sono concluse nel mese di giugno 2009 facendo registrare i seguenti risultati: n. 1042 Tirocini avviati e n. 776 Tirocinanti stabilizzati. Al fine di garantire il monitoraggio sulla stabilizzazione degli ultimi tirocini avviati e la rendicontazione contabile, il Consorzio ha continuato la sua attività con le risorse minime necessarie fino al 31/10/2009. Dal canto suo Italia Lavoro S.p.A., per garantire la verifica documentale relativa agli adempimenti necessari per consentire l'erogazione finanziaria dei bonus già maturati alle aziende beneficiarie, ha ritenuto necessaria la collaborazione del Consorzio A.S.I. per avviare le procedure approvate per le erogazioni.

In data 28 dicembre 2009 la Regione Siciliana ha proposto al Ministero del Lavoro, verificati anche i residui finanziari del Progetto e superata la fase sperimentale a livello provinciale, l'estensione dell'intervento sull'intero territorio siciliano. Il Ministero del Lavoro con nota del 2 febbraio 2010 n. 0001915 ha chiesto a Italia Lavoro S.p.A. di provvedere alla predisposizione della progettazione esecutiva.

Il 19 maggio 2010, con apposita Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del Progetto al 31 marzo 2013 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano. In data 17 dicembre 2010 (prot. 14205) Italia Lavoro S.p.A. ha inviato al Ministero del Lavoro la proposta progettuale di IN.LA Sicilia - Inserimento Lavorativo Sicilia, proroga e rimodulazione di IN.LA Palermo, la quale presenta in modo integrato le attività di Italia Lavoro S.p.A. e del Consorzio ASI da realizzarsi con i residui del contributo finanziario concesso. La proposta progettuale è stata approvata dal Ministero del Lavoro con nota del 21 dicembre 2010 (prot. 24066) e terminerà il 31 marzo 2013.

Allo stato attuale il progetto è finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro locale di 124 lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Sicilia attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e di incentivi all'assunzione. Le azioni mirano all'attivazione e alla gestione di tirocini formativi personalizzati per l'inserimento nel mercato del lavoro locale nonché alla definizione di un'offerta formativa coerente con i fabbisogni delle imprese del territorio presso gli Sportelli multifunzionali sul territorio regionale.

Nel corso del 2011 il Progetto ha gestito le istanze pervenute riguardanti le domande di partecipazione all'avviso pubblico presentate da parte delle aziende interessate, ha fornito supporto amministrativo alla predisposizione dei contratti co. co. pro. stipulati ai tutors e alle attività della Cabina di regia soprattutto nella valutazione degli atti amministrativi.

Il servizio di monitoraggio fisico quali-quantitativo sull'andamento del progetto e amministrativo-contabile delle attività del Consorzio ASI di Palermo è stato erogato attraverso: a) la verifica del report delle attività realizzate dal Consorzio ASI di Palermo; B) la verifica delle spese sostenute dal Consorzio Asi di Palermo al 30/11/2011. Inoltre il Progetto ha effettuato la verifica amministrativa secondo quanto previsto nelle Linee Guida per la gestione/completamento del Progetto "IN.LA - Inserimento al Lavoro nella Provincia di Palermo" approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" e sono state liquidate n. 29 aziende beneficiarie dei contributi spettanti (bonus all'assunzione).

**Progetti conclusi nel 2011****AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO - WELFARE TO WORK**

L'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego, del valore complessivo di € 48.500.000,00 - includendo i 3 progetti speciali collegati al Programma (Progetto IN.LA Campania; Progetto Quadrifoglio II; Progetto Welfarma) ed € 10.000.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai contributi all'inserimento rivolti ai dirigenti over 50 - è stata avviata a gennaio 2009 ed è terminata a dicembre 2011. L'azione inizialmente approvata con Decreto Direttoriale del 30 dicembre 2008 del Ministero del Lavoro, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione è stata successivamente - in vista della decisione della Commissione Europea del marzo 2011 di sciogliere la stessa Direzione Generale in qualità di organismo intermedio nel PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob. 1 Convergenza e dal PON "Azioni di Sistema" - Ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione - assegnata con Decreto Direttoriale 154/SEGR/2011 del maggio 2011 alla Divisione III della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) ed è finanziata attraverso un'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.

Gli interventi e le iniziative pensati e programmati in riferimento al triennio considerato sono riconducibili ad un articolato e complesso impianto, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo della messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata - con priorità a donne e over 50.

L'Azione di sistema Welfare to Work si articola su quattro linee d'intervento, di seguito richiamate con l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel 2011.

**a) SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE (nazionale e regionale) DELLE POLITICHE DEL LAVORO**

Allo scopo di potenziare la governance delle politiche del lavoro, nel corso del 2011 è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro, a tutte le Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, nonché alle Province e alle parti sociali, attraverso:

- la definizione condivisa di proposte integrate utili alla definizione e gestione dei provvedimenti adottati a livello nazionale per far fronte alla crisi e alla predisposizione e integrazione dei provvedimenti da adottare e gestire a livello locale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni;
- l'individuazione di modalità condivise di coinvolgimento dei diversi attori, da declinare a livello locale, con particolare riferimento alle associazioni datoriali e sindacali e agli operatori privati del mercato del lavoro.

A livello nazionale sono proseguiti nel 2011 gli incontri con i diversi attori del mercato del lavoro (istituzionali e non) finalizzati a potenziare la governance nazionale delle politiche del lavoro e a individuare ambiti di integrazione e complementarietà fra attori, politiche e risorse. Sono stati incontrati i diversi referenti istituzionali, le associazioni sindacali, le associazioni datoriali, gli organismi rappresentativi del sistema degli operatori privati del mercato del lavoro, per una condivisione sia dei diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale sia delle attività previste dall'Azione di sistema welfare to work.

Al Ministero del Lavoro è stata garantita una continua attività di assistenza, istituzionale e operativa, a supporto della programmazione e gestione delle misure atte a fronteggiare l'attuale crisi occupazionale. Una specifica attività di supporto è stata assicurata al Ministero del Lavoro nel coordinamento e nella collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di intensificare la sinergia e la complementarità fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica attiva e passiva del lavoro, anche in un'ottica preventiva. In riferimento a tale attività, Italia Lavoro S.p.A. ha fornito assistenza alla gestione della crisi del Gruppo Indesit, attraverso il supporto all'individuazione di misure di politica attiva coerenti con le misure di politica industriali adottate per la gestione della specifica crisi aziendale e coerenti con l'evoluzione della crisi stessa, l'individuazione di forme di integrazione con il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e con gli avvisi attivati da Fondimpresa, l'elaborazione di schede di approfondimento inerenti agli Incentivi per i lavoratori in CIGS o in Mobilità residenti nel Centro-Nord.

Il supporto fornito al Ministero del Lavoro ha riguardato inoltre la definizione delle modalità di realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione. In tal senso si è fornito supporto agli incontri fra il Ministero del Lavoro e i referenti nazionali delle principali associazioni di rappresentanza dei dirigenti (Federmanager e Manageritalia), finalizzati a definire le caratteristiche dell'intervento, dei servizi di competenza di Italia Lavoro S.p.A. e delle forme di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti. Si è provveduto inoltre, sulla base del confronto con le principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti, a specificare le modalità di realizzazione e gli aspetti di carattere operativo delle azioni nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione. E' proseguita l'attività di confronto relativa all'elaborazione dell'avviso pubblico relativo all'intervento rivolto agli ex dirigenti in stato di disoccupazione e sono state approfondite le misure di politica attiva del mercato del lavoro adottate a livello europeo per far fronte alla crisi. Si è lavorato alla individuazione di ambiti e modelli di attuazione degli indirizzi assunti dal governo con le Linee guida per la formazione 2010, anche attraverso il confronto diretto con gli enti di formazione delle associazioni datoriali.

Al Ministero del Lavoro è stato garantito, inoltre, un continuo supporto informativo relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e in riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, sono stati elaborati:

- 1 report sull'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Provincie;
- 1 report sulla domanda potenziale di AASS in deroga;
- 1 report sui dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e sull'impegno di spesa.

Più in generale, a supporto dell'azione del Ministero del Lavoro:

- si è contribuito all'identificazione dei flussi di comunicazione e delle procedure fra Regioni, Inps e Ministero del Lavoro inerenti agli accordi di concessione degli AASS in deroga sottoscritti presso il Ministero del Lavoro;
- si è fornita assistenza all'elaborazione del nuovo Accordo Stato-Regioni, valorizzando le misure di politica attiva adottate, consentendo così il transito da una fase di approccio

prevalentemente riparatorio ad una di trasformazione evolutiva della valenza della crisi economica internazionale in corso;

- sono stati elaborati materiali di divulgazione sulle principali novità normative, con particolare riferimento al tema degli incentivi all'assunzione, e sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province e le ore di Cassa integrazione effettivamente fruita.

A livello territoriale è stato fornito supporto alla programmazione, organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni di politica attiva, soprattutto a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso:

- la realizzazione e gestione degli incontri fra gli attori istituzionali a livello locale, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work;
- la definizione di linee strategiche di Piani locali per il lavoro finalizzati alla individuazione e implementazione di interventi per l'occupazione.

In particolare, l'Azione di sistema ha garantito il continuo e costante supporto alle 19 amministrazioni regionali coinvolte nel programma per lo sviluppo e il consolidamento della governance regionale. Il supporto fornito da Italia Lavoro S.p.A. ha riguardato l'organizzazione e la realizzazione dei tavoli di governance convocati periodicamente per una condivisione i) sullo stato di attuazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dall'accordo Stato-Regioni, ii) dei documenti di monitoraggio delle crisi settoriali e aziendali del territorio, iii) e sullo stato di avanzamento dei Piani regionali approvati dal Ministero del Lavoro. Inoltre, è proseguita in tutti i 19 territori regionali in cui è attivo il programma l'attività finalizzata alla costruzione della rete istituzionale a livello locale, mediante incontri con diversi attori del mercato del lavoro, istituzionali e non, nell'ottica del potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, i quali hanno avuto ad oggetto il confronto inerente ai diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello locale, le connessioni con le attività previste dall'Azione di sistema welfare to work, l'individuazione di modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti a livello locale. A supporto dei suddetti incontri, sono stati elaborati e diffusi documenti inerenti all'andamento degli ammortizzatori sociali a livello locale.

Complessivamente è stato fornito supporto alle istituzioni locali, anche nel corso di incontri, istituzionali e non, e nell'ambito dei Tavoli di governance regionali, allo scopo di definire e condividere la programmazione e riprogrammazione delle attività previste dai singoli Progetti esecutivi regionali, il cui target è costituito da:

- oltre 250.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (fra cui il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga) e
- circa 25.000 lavoratori non percettori, disoccupati e/o inoccupati di lunga durata.

Aggiungasi a questi i 3 Interventi Speciali, aventi il seguente target:

- Welfarma: Lavoratori coinvolti in processi di crisi provenienti da aziende del settore farmaceutico aderenti all'accordo quadro nazionale del 20/11/08.
- IN.LA II Campania: 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di

scolarizzazione, 800 soggetti svantaggiati di età maggiore dei 32 anni, n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione, altri soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli.

- Quadrifoglio II: 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli.

#### **b) *SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI DI REIMPIEGO***

Nel corso del 2011 è continuato il filone di attività inerenti il supporto alle amministrazioni locali (regionali e provinciali) e ai servizi per il lavoro (pubblici e privati) per la pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni di reimpiego destinate ai lavoratori target dei 19 progetti regionali approvati dal Ministero del Lavoro in seno al programma Azione di sistema.

Sono stati rilasciati alle amministrazioni supportate documenti sulla segmentazione dei bacini al fine di garantire un'impostazione personalizzata delle azioni di politica attiva in relazione ai diversi bacini di lavoratori target. Inoltre, il progetto ha supportato le 19 amministrazioni locali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) che hanno richiesto un supporto specifico per l'attivazione degli incentivi all'inserimento attraverso la predisposizione delle bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta.

Nella realizzazione delle attività con i lavoratori sono stati assistiti tramite affiancamento on the job 729 operatori dei servizi (pubblici e privati). La tipologia di assistenza tecnica fornita in riferimento alla gestione delle azioni di politica attiva si è differenziata in relazione al fabbisogno dei diversi contesti regionali e alle caratteristiche dei provvedimenti anticrisi assunti a livello locale: nelle Regioni del Sud e in alcune Regioni del Centro e del Nord (Abruzzo, Friuli, Marche, Molise e Liguria) è stata realizzata una attività più diretta di assistenza, anche tramite affiancamento on the job, agli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva.

Di seguito si forniscono i dati di monitoraggio, aggiornati al 31.12.2011, relativi alle azioni di reimpiego realizzate nell'ambito dei 19 progetti regionali con il supporto di Italia Lavoro S.p.A. (le azioni sono state avviate in tutte le regioni coinvolte ad esclusione della Provincia di Bolzano).

#### **Lavoratori percettori di AASS:**

- lavoratori informati relativamente alle procedure di attivazione di azioni di politica attiva nei loro confronti: 380.737 dei quali il 99,6% risulta in deroga alla normativa;
- lavoratori presi in carico da parte di un servizio per l'impiego o di un ente di formazione: 370.169 percettori, con 278.373 destinatari di colloqui di I livello, 172.736 anche di colloqui di II livello, 138.062 profili socio-professionali redatti e 271.159 Piani di Azione Individuali;
- lavoratori preselezionati: 20.075 soggetti.
- lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 180.365. I lavoratori possono aver beneficiato di uno o più moduli formativi;
- lavoratori avviati a tirocinio: 753;
- lavoratori destinatari di contributi alla formazione nella forma di adattamento al lavoro: 304;
- lavoratori ricollocati/reintegrati: 197.365, mentre gli altri esiti di fuoriuscita sono 27.623 con una percentuale di fuoriuscita pari al 60,7%.

**Soggetti svantaggiati non percettori**

Sono nove le Regioni hanno avviato gli interventi verso questi target: Piemonte (disoccupati), Toscana (disoccupati ed altri svantaggiati), Umbria (disoccupati), Marche (over 50 e DLD), Abruzzo (disoccupati), Molise (disoccupati), Puglia (disoccupati), Basilicata (pari opportunità e DLD) e Sicilia (disoccupati), con i seguenti risultati:

- lavoratori informati: 6.335;
- lavoratori presi in carico dai servizi per il lavoro: 6.284 presi in carico, 3.564 destinatari di colloqui di I livello, 2.047 anche di un colloquio di II livello, 1.422 profili socio-professionali e 2.812 Piani di Azione Individuali redatti;
- lavoratori preselezionati: 2.616;
- lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 678;
- lavoratori avviati a tirocinio: 223;
- lavoratori destinatari di sostegni al reddito WtoW: 1.472;
- lavoratori destinatari di bonus assunzionale WtoW: 2.711;
- lavoratori ricollocati: 4.047. Gli altri esiti sono 136, per un totale di 4.183 fuoriuscite, con una percentuale rispetto ai presi in carico pari al 6%.

Complessivamente sono fuoriusciti dal bacino 229.171 lavoratori target dell'Azione di Sistema di Welfare to Work dei 376.453 presi in carico, con una percentuale di fuoriuscita del 60,9%.

**c) POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO**

Nel corso del 2011 è stata realizzata una specifica attività di assistenza tecnica per il potenziamento della capacità di pianificazione e di coordinamento delle azioni di reimpiego dei servizi per il lavoro.

Il programma aveva supportato negli anni precedenti l'elaborazione e il rilascio ai servizi pubblici per l'impiego di Piani organizzativi dedicati a definire l'organizzazione del lavoro all'interno di ciascun servizio, il dimensionamento delle strutture e dei servizi, la gestione del raccordo con altri operatori presenti sul territorio. Sulla base delle nuove esigenze emerse, si è prefigurato un diverso percorso metodologico, non più strettamente legato al singolo servizio pubblico (centro per l'impiego provinciale) ma esteso al più ampio contesto provinciale e ricomprendente tutti gli attori sociali coinvolti nel processo di reinserimento o ricollocazione dei lavoratori target, dando origine ai c.d. Piani Operativi provinciali (ne sono stati elaborati e rilasciati complessivamente 109) che prendono in esame metodologie, soluzioni e pianificazioni operative diverse da quelle richieste per i piani organizzativi.

L'attività di supporto alle Province nella redazione dei Piani Operativi ha avuto come obiettivo quello di definire uno strumento per indirizzare e pianificare, nell'ambito degli interventi di qualificazione dei servizi per il lavoro, le azioni necessarie a organizzare ed erogare i servizi di WtoW ai lavoratori target.

Con l'avanzamento delle attività, inoltre, è stata impostata, in termini di obiettivi e strumenti di indagine in campo, l'analisi dei Piani Operativi Provinciali (POP) per giungere a una valutazione delle loro prospettive di implementazione e ulteriore specificazione, dell'adeguatezza dello strumento POP alle necessità di pianificazione delle Province (o di altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche anti crisi e, più in generale, delle politiche attive del lavoro) e per dare una prospettiva al lavoro fatto sul territorio che valorizzi l'esperienza e il know how accumulati - in Italia Lavoro S.p.A. e nelle Amministrazioni locali - e ne costituisca la necessaria evoluzione. Considerando, infatti, le differenze

dei contesti in cui i Piani Operativi Provinciali vengono redatti (e implementati), si è cercato di far emergere i caratteri distintivi di ogni Piano Operativo Provinciale in modo da ampliare e mettere in comune esperienze e know how diversi, utili a procedere verso una auspicata evoluzione del lavoro di pianificazione operativa che i Piani Operativi vogliono sostenere.

L'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di attivare percorsi di reinserimento tarati sulle caratteristiche dei singoli target di lavoratori e sulle effettive esigenze produttive del territorio di riferimento, è stato perseguito completando l'aggiornamento di un kit di metodologie e strumenti per il reimpiego (già trasferito nel 2009 nel corso della prima fase del programma) e proseguendo un percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di welfare to work per specifici target.

Per quanto riguarda il kit di metodologie, sono state prodotte le schede di approfondimento metodologico per la gestione del focus group e per la gestione dell'intervista a testimoni privilegiati mentre per quanto riguarda il percorso di trasferimento si è provveduto alla progettazione di un modulo formativo: "Rilevazione e analisi dei fabbisogni professionali e formativi", a supporto dei processi di reintegro e reimpiego dei percettori di AA.SS.

Al fine di integrare il kit metodologico e strumentale predisposto da Welfare To Work - relativamente alla metodologia dell'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori in AA.SS. - è stata avviata l'attività di sistematizzazione e omogeneizzazione delle informazioni presenti nei report provinciali e regionali di analisi dei fabbisogni formativi. L'obiettivo è quello di raccogliere i primi dati quali-quantitativi emersi dai report per individuare i profili professionali maggiormente richiesti dai mercati locali e successivamente sistematizzarli al fine di fornire informazioni utili per indirizzare la leva formativa verso le reali necessità del mercato.

Infine, in continuità con le azioni svolte nella prima fase dell'Azione di Sistema sono stati coinvolti 1.276 operatori dei Servizi per il Lavoro, raggiunti da attività di trasferimento (percorsi metodologici e buone prassi) e affiancamento on the job con la possibilità d'accesso a moduli formativi on line.

#### ***d) MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI***

Nel corso del 2011 è proseguito il monitoraggio degli AA.SS. in deroga, dei lavoratori e della relativa spesa. Il monitoraggio oltre che avere la funzione di informare gli attori istituzionali in merito all'andamento degli AASS in deroga (Cigs e Mobilità) è funzionale alla realizzazione di analisi e segmentazione dei bacini che consentono di procedere a una programmazione più efficace delle politiche attive del lavoro in cui si tiene conto della specificità dei singoli target e dei singoli lavoratori.

Il monitoraggio viene realizzato attraverso l'impiego di uno strumento informatico (Data Base in Access) costituito da un DB Master gestito dalla sede centrale di Italia Lavoro S.p.A. e dai singoli DB regionali periodicamente implementati dagli operatori territoriali attraverso il caricamento dei dati. Alla fine di ogni mese la sede centrale sincronizza ogni DB regionale con il DB Master. Tale Data Base viene regolarmente mantenuto, aggiornato e implementato, anche in funzione delle modifiche apportate dal Legislatore in merito alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente.

A livello nazionale il supporto fornito dall'area del monitoraggio degli AASS ha consentito la quantificazione delle risorse da assegnare e trasferire alle Regioni per fronteggiare la crisi, e la